Questo testo è stato ideato e scritto in data precedente al 25 Novembre 2013 da Marco Gilardoni, nato a Milano il 14/03/1961. Le idee qui contenute sono dello stesso Autore. Il presente testo è concesso in libero uso a chiunque purché ne sia sempre citato l'Autore. È permessa anche la libera diffusione e riproduzione, sia cartacea che in formato elettronico, su Internet e su ogni altro mezzo di diffusione anche in voce, purché ne sia sempre citato l'Autore. È vietato citare questo testo e/o parti di esso e/o le idee qui esposte come appartenenti a persona diversa dall'Autore.
È stata costituita prova d'appartenenza di questo testo all'Autore e verrà utilizzata giudizialmente contro chiunque tentasse di impadronirsi delle idee qui contenute. Il testo può essere arricchito e/o elaborato e poi diffuso, a condizione che le parti aggiunte e/o modificate siano evidenziate e riferibili all'autore della revisione e che venga sempre citato l'Autore originale.

Una nuova ricetta per l'economia

- Non tassare direttamente il reddito.
- Tassare ogni spesa in modo leggero e graduale lungo l'anno fiscale: 1% a Gennaio, 2% a Febbraio... 12% a Dicembre.
- Tassare molto (ma non più di oggi) il risparmio: 50%. Bestemmia? Forse no.

Modalità

Il reddito viene incassato integralmente dal lavoratore stipendiato, dal lavoratore autonomo, dall'imprenditore.
Se speso, il reddito viene tassato dall'1 al 12 % durante l'anno fiscale.
Se risparmiato, verrà tassato al 50%.

Nell'anno ho guadagnato tot, ho speso tutto, sarò tassato al massimo del 12%, mediamente del 6%.
Se risparmio (o se non registro l'acquisto) sarò tassato del 50%.

Tutto il "nero" emergerà: chi vorrebbe pagare di più per fare un favore al negoziante, all'idraulico, al dentista?

Il denaro incassato da chiunque, più rimane in tasca, più si espone a una maggiore tassazione: fretta di spendere, aumento dei consumi, aumento delle transazioni. Lo Stato incasserà meno ma molte più volte, quindi incasserà di più.

Il lavoro aumenta. Nuove assunzioni, nuovi giri di denaro, più lavoratori assunti, più denaro da spendere, più gente che spende.

I casi particolari si possono regolamentare: Compro beni durevoli come oro? Al massimo il 3% del reddito può essere detratto, ad esempio per regalare un gioiello, ma oltre non sarà detraibile.

Accendo un mutuo? Detrarrò le rate, ma i soldi che incasserò rivendendo la casa diventeranno nuovo reddito e dovrò acquistare un'altra casa o spenderlo, altrimenti sarà risparmio. Rilancio dell'edilizia nel breve termine.

Voglio comprare un'auto? Stesso ragionamento della casa, mi converrà rateizzare se non avrò subito tutto il denaro. Quando la venderò costituirà una spesa per il compratore che la detrarrà, ma per me risulterà un incasso che dovrò nuovamente spendere per un'altra auto o per qualsiasi altra cosa.

Prodotti finanziari: Un'apposita commissione esaminerà attentamente quei prodotti che vorrebbero aggirare la tassazione del risparmio e li vieterà, permettendo invece prodotti di tipo pensionistico a rischio equilibrato per la Banca e per il Sottoscrittore.
Compro/vendo azioni? Il guadagno o la perdita sono facilmente misurabili.

Altre transazioni potrebbero essere semplificate: chi prenderebbe più una casa in affitto "in nero"? Nessuna necessità di registrare i contratti.

Questo testo è stato ideato e scritto in data precedente al 25 Novembre 2013 da Marco Gilardoni, nato a Milano il 14/03/1961. Le idee qui contenute sono dello stesso Autore. Il presente testo è concesso in libero uso a chiunque purché ne sia sempre citato l'Autore. È permessa anche la libera diffusione e riproduzione, sia cartacea che in formato elettronico, su Internet e su ogni altro mezzo di diffusione anche in voce, purché ne sia sempre citato l'Autore. È vietato citare questo testo e/o parti di esso e/o le idee qui esposte come appartenenti a persona diversa dall'Autore.
È stata costituita prova d'appartenenza di questo testo all'Autore e verrà utilizzata giudizialmente contro chiunque tentasse di impadronirsi delle idee qui contenute. Il testo può essere arricchito e/o elaborato e poi diffuso, a condizione che le parti aggiunte e/o modificate siano evidenziate e riferibili all'autore della revisione e che venga sempre citato l'Autore originale.

- Come realizzare tutto ciò senza ammucchiare scontrini?

Tessera del codice fiscale ad ogni acquisto, anche per un chewing-gum. Ecco la tessera, zac, registrato. Non importa se contante o carte, la spesa viene registrata sulla tessera. Nessuna necessità di tracciare ulteriormente.

- Come fare per le spese minime, tipo il gelato da 2 euro che mio figlio si comprerà?

La sua tessera del codice fiscale è collegata a quella del padre o della madre, oppure alla tessera cumulativa familiare (opzionale).

- Come fare se un privato vende qualcosa, per esempio la vecchia bicicletta?

La transazione si appoggerà a una tabaccheria Lottomatica, due codici fiscali ed è fatto. Più due caffè, probabilmente.

- Come tenere tutto sotto controllo? Quanto posso spendere ancora, o quanto ancora devo spendere per non essere tassato?

L'informatica è ormai potente. L'enorme banca dati sarà sempre accessibile con codici di sicurezza. "Caro contribuente, finora lei ha incassato x e ha speso y".

Vantaggi per lo Stato:
- EMERSIONE TOTALE DEL "NERO" (diciamo pure quasi totale, il 98%? Non è poca cosa);
- Aumento notevole degli introiti per una circolazione di denaro molto più intensa.
- Maggiori disponibilità per gli investimenti, nuova occupazione, altro rilancio dell'economia.

Vantaggi per la gente:
- Maggior disponibilità di denaro;
- Tassazione più bassa;
- Facilità nel trovare lavoro;
- Più buonumore e più salute...

- Spese "losche": droga, prostituzione...
Se non si vorrà comparire si sarà tassati al 50%, oltre a rischiare di essere condannati (droga) o beccati dai familiari (prostituzione): ma almeno quest'ultima, volendo, può essere regolamentata e tassata come ogni altra spesa.

- Privacy? Mia moglie non deve sapere come uso parte dei miei soldi.

Mettetevi d'accordo: codici fiscali separati = privacy garantita, unificati un po' meno (tessera familiare).

- Spese all'estero?

Questo testo è stato ideato e scritto in data precedente al 25 Novembre 2013 da Marco Gilardoni, nato a Milano il 14/03/1961. Le idee qui contenute sono dello stesso Autore. Il presente testo è concesso in libero uso a chiunque purché ne sia sempre citato l'Autore. È permessa anche la libera diffusione e riproduzione, sia cartacea che in formato elettronico, su Internet e su ogni altro mezzo di diffusione anche in voce, purché ne sia sempre citato l'Autore. È vietato citare questo testo e/o parti di esso e/o le idee qui esposte come appartenenti a persona diversa dall'Autore.
È stata costituita prova d'appartenenza di questo testo all'Autore e verrà utilizzata giudizialmente contro chiunque tentasse di impadronirsi delle idee qui contenute. Il testo può essere arricchito e/o elaborato e poi diffuso, a condizione che le parti aggiunte e/o modificate siano evidenziate e riferibili all'autore della revisione e che venga sempre citato l'Autore originale.

In una fase iniziale il sistema provocherà un certo protezionismo: sarà molto più conveniente andare in vacanza a Venezia, Alassio o Gallipoli piuttosto che a Stoccolma, Pechino o New York: È un male?
Successivamente la forza del sistema inviterà tutti gli Stati del mondo a integrarsi o quantomeno a stabilire un collegamento *certificato* con lo Stato italiano per dimostrare le spese effettivamente sostenute all'estero.
Può esistere anche la possibilità di acquistare in Italia pacchetti vacanza (detraibili) con coupon di spesa all'estero con scadenza limitata alla vacanza, tipo i vecchi Traveller's cheques, ugualmente detraibili.

Questo sistema va immaginato come la prima automobile, dove a quattro ruote è stato aggiunto un motore e poco altro: se mancano ancora gli airbag o l'ABS basterà mettersi d'impegno e progettarli. Aiutatemi, o sviluppate la mia idea per il bene di tutti.

Suggerimenti e commenti: marco@gilardoni.org
Documento disponibile su www.gilardoni.org .